

ANALISI DEI DATI IRPEF

ANNO D'IMPOSTA 2009

Persone fisiche

*Società di persone**

APPENDICE

* in allestimento

IRPEF

Persone fisiche

Da quest'anno le statistiche fiscali dell'Irpef, relativamente alla totalità delle persone fisiche, sono rese disponibili dopo cinque mesi dal termine di presentazione di Unico (5 ottobre 2010). Questo importante miglioramento della tempestività con cui il Dipartimento delle Finanze rende disponibili i dati fiscali è il risultato della notevole accelerazione delle procedure di validazione statistica dei dati, oltre che del continuo miglioramento nelle attività di ricezione e trattamento delle dichiarazioni da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

I dati fiscali presi in considerazione sono disponibili attraverso la navigazione dinamica alla voce 'IRPEF' che, nell'ambito di un processo di affinamento informativo, è stata implementata di ulteriori informazioni desumibili dalle dichiarazioni fiscali.

In particolare per le persone fisiche che svolgono attività d'impresa e di lavoro autonomo viene data evidenza al reddito di coloro che operano in continuità di esercizio per 365 giorni¹ ed inoltre, per l'impresa in contabilità ordinaria e semplificata, viene fornito sia il reddito di spettanza dell'imprenditore sia l'informazione reddituale al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori.

Il 2009 è l'anno in cui la crisi economica, iniziata nel quarto trimestre del 2008, manifesta appieno i suoi effetti con un calo del 5% del PIL reale e del 3% del PIL nominale.

Numero di contribuenti e tipo di dichiarazione presentata

I dati fiscali presi in considerazione si riferiscono alla determinazione dell'Irpef relativa all'anno d'imposta 2009. I contribuenti che hanno assolto a tale obbligo - o in via diretta, attraverso i diversi modelli dichiarativi (Unico, 730), o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (MOD.770) - sono stati più di 41,5 milioni (-0,7% rispetto al 2008).

E' il primo anno in cui si verifica una riduzione di contribuenti Irpef (circa 280.000) che ha interessato, da un punto di vista anagrafico, i soggetti con età inferiore ai 24 anni (-10% rispetto al 2008) e tra i 25

¹ Vengono esclusi coloro che hanno iniziato o cessato l'attività nel corso dell'anno.

ed i 44 anni (-3% rispetto al 2008) e, da un punto di vista della tipologia di reddito, soprattutto il lavoro dipendente (-1,3 % di contribuenti). Tale andamento è stato influenzato dalle condizioni non favorevoli del mercato del lavoro ed in particolare del fenomeno di riduzione dell'occupazione temporanea.²

Dalla tabella di seguito indicata si evince come le persone fisiche assolvono all'obbligo dichiarativo utilizzando sempre più il modello "730", più semplice da compilare e che garantisce un rimborso immediato dei crediti (il 41,46%).

Numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

A titolo di esempio si ricorda come questa agevolazione sia concessa a soggetti che possiedono:

- solo reddito da lavoro dipendente o da pensione corrisposto da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute d'acconto;
- redditi da lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se l'ultimo datore di lavoro ha effettuato le operazioni di conguaglio;
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.

² Il Rapporto Annuale Istat 2009 nel capitolo 'Gli effetti della crisi su individui e famiglie' conferma che in Italia la contrazione dei livelli di attività economica si è riflessa in misura ancora più sensibile sui lavoratori a tempo determinato (-7,3 per cento).

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2009)
TOTALE

TAB. 1
DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI SECONDO IL TIPO DI DICHIARAZIONE PRESENTATA PER REGIONE

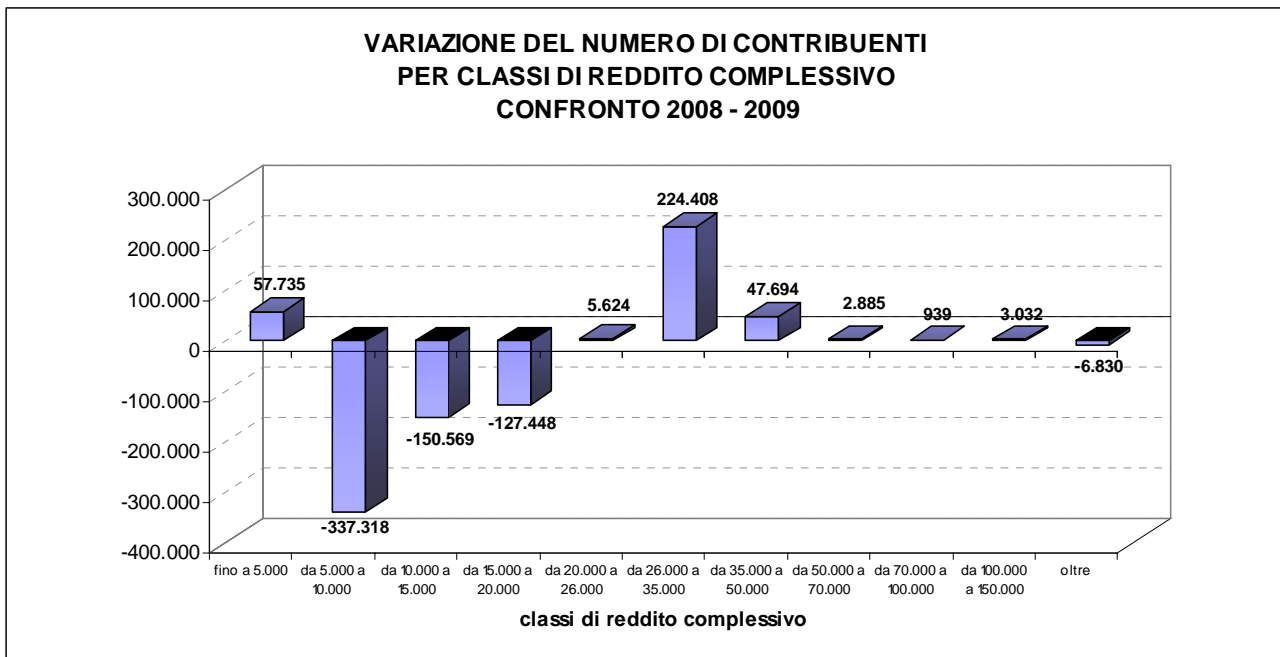
REGIONE	Modello Unico	Modello 730	Modello 770	TOTALE
Piemonte	842.787	1.397.543	1.033.408	3.273.738
Valle d'Aosta	30.705	42.368	27.019	100.092
Lombardia	1.692.263	3.069.850	2.337.905	7.100.018
Liguria	339.594	513.188	382.940	1.235.722
Trentino Alto Adige(P.A.Trento)	97.428	185.618	126.911	409.957
Trentino Alto Adige(P.A.Bolzano)	101.590	152.532	149.672	403.794
Veneto	906.265	1.571.813	1.103.680	3.581.758
Friuli Venezia Giulia	216.831	434.872	309.481	961.184
Emilia Romagna	901.297	1.547.183	938.587	3.387.067
Toscana	757.326	1.083.558	908.397	2.749.281
Umbria	168.034	271.074	207.776	646.884
Marche	308.212	549.008	297.064	1.154.284
Lazio	947.374	1.592.967	1.286.757	3.827.098
Abruzzo	246.512	380.983	310.076	937.571
Molise	59.778	103.326	63.586	226.690
Campania	870.000	961.612	1.328.992	3.160.604
Puglia	688.254	1.163.641	727.374	2.579.269
Basilicata	98.426	174.883	117.638	390.947
Calabria	284.334	424.887	535.615	1.244.836
Sicilia	755.972	1.233.708	987.377	2.977.057
Sardegna	272.580	361.546	450.399	1.084.525
Mancante/errata			90.678	90.678
TOTALE	10.585.562	17.216.160	13.721.332	41.523.054

Analizzando la distribuzione dei contribuenti per livello di reddito le variazioni rispetto agli anni precedenti sono minime: in particolare, si evidenzia che il 49,07% (20,4 milioni di soggetti) dichiara redditi Irpef inferiori a 15.000 euro l'anno e il 41,13% (circa 17 milioni) dichiara redditi tra 15.000 e 35.000 euro.

In totale il 90,2% dei contribuenti dichiara meno di 35.000 euro e solo lo 0,17% dichiara redditi maggiori di 200.000 euro: questa classe registra un calo dei soggetti del 7% rispetto al 2008 anno in cui era composta per il 58% da lavoratori dipendenti, per il 26% da pensionati e per il rimanente 16% da "indipendenti". Va rilevato, quindi, che dei circa 5.300 contribuenti persi da tale classe, poco più della

metà (2.755) sono lavoratori dipendenti (-6,1%), i pensionati calano di 124 unità (-0,6%), mentre i contribuenti “indipendenti” si riducono di 2.405 unità, pari ad un calo di quasi il 20%.

Il grafico seguente evidenzia come la crisi abbia comportato una generale contrazione dei contribuenti, concentrandosi in particolare sulle classi di reddito complessivo più basse. Si nota invece un incremento della classe tra 26.000 e 35.000 euro attribuibile presumibilmente all’effetto dei rinnovi contrattuali (es. metalmeccanici, alcuni importanti comparti del settore pubblico etc.).



Analisi territoriale del reddito dichiarato

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (22.430 euro), seguita dal Lazio (21.440 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso con 13.860 euro.

A livello nazionale il reddito medio complessivo è di 19.030 euro con un leggero incremento dello 0,85% rispetto al 2008. Il reddito complessivo totale dichiarato resta pressoché costante (+0,1%).

Si evidenzia nelle regioni meridionali una crescita superiore del reddito complessivo medio rispetto al resto del Paese, anche se la distanza con il centro-nord rimane notevole.

Il grafico seguente rappresenta il reddito medio per area geografica di residenza.

Graf. 1 - REDDITO MEDIO PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA*



* Ci sono 90.678 soggetti con regione non indicata

Tipologie di redditi dichiarati

Per l'analisi delle tipologie reddituali occorre sottolineare che nelle statistiche fiscali le frequenze dei redditi d'impresa, di lavoro autonomo e di partecipazione tengono conto dei soggetti con reddito nullo e che i redditi da lavoro dipendente e da pensione comprendono le prestazioni di sussidio.

Da quest'anno nelle statistiche viene fornita un'importante integrazione delle informazioni sul reddito d'impresa e di lavoro autonomo delle persone fisiche:

1. viene data evidenza al reddito dei soggetti che operano in continuità di esercizio per 365 giorni dell'anno d'imposta³;
2. per l'impresa in contabilità ordinaria e semplificata, viene fornito sia il reddito di spettanza dell'imprenditore sia l'informazione reddituale al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori e/o dei soggetti ad imposta sostitutiva.

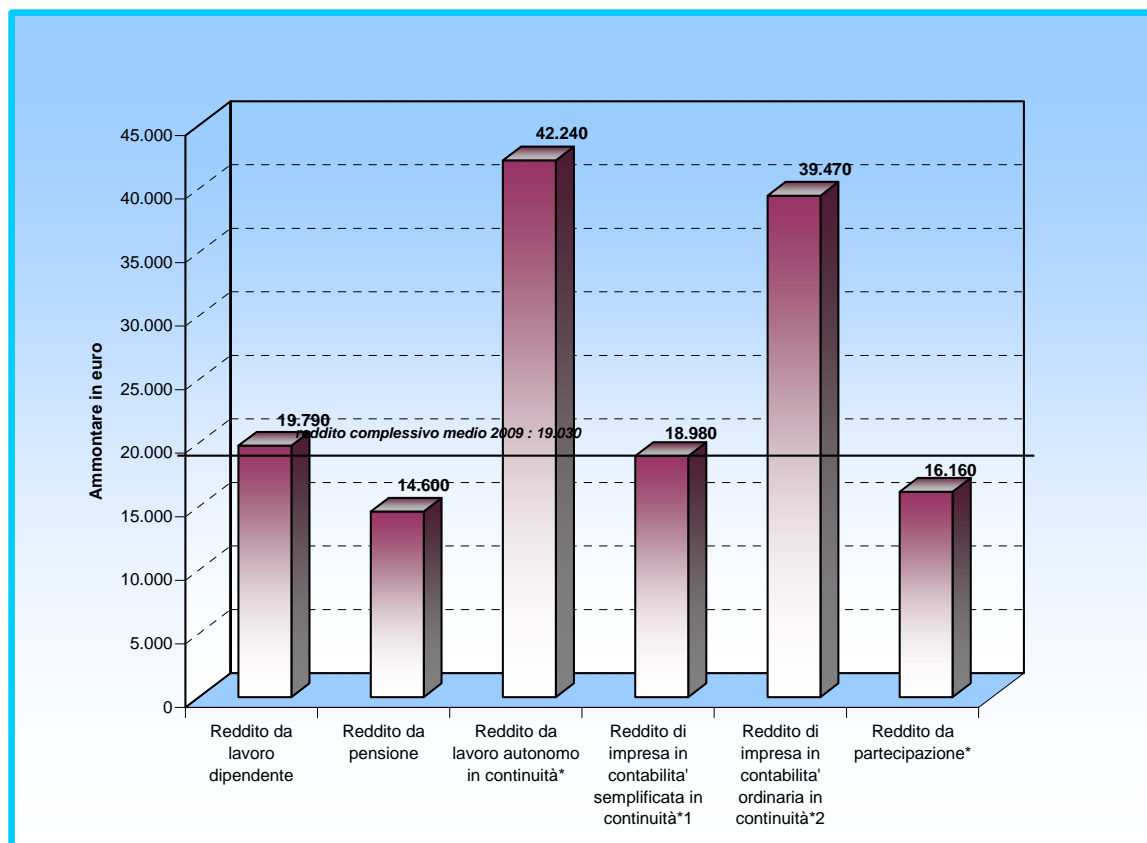
Tali novità sono rappresentate dal grafico di seguito riportato, relativo agli ammontari medi dichiarati per le principali categorie reddituali; i valori reddituali presi in considerazione sono esclusivamente quelli positivi e quindi nel calcolo del valore medio non sono considerate le eventuali perdite.

Le tipologie di reddito maggiormente dichiarate, sia in termini di frequenza sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente ed alle pensioni.

I redditi da fabbricati, invece, risultano avere una importante numerosità, cui corrisponde un ammontare meno rilevante, in armonia con i criteri forfetari catastali di tassazione dei cespiti.

³ Vengono pertanto esclusi coloro che hanno iniziato o cessato l'attività nel corso dell'anno.

**Graf. 2a - VALORI MEDI DEI REDDITI
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

¹ comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare" e/o i redditi dei "Soggetti ad imposta sostitutiva"

² comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare"

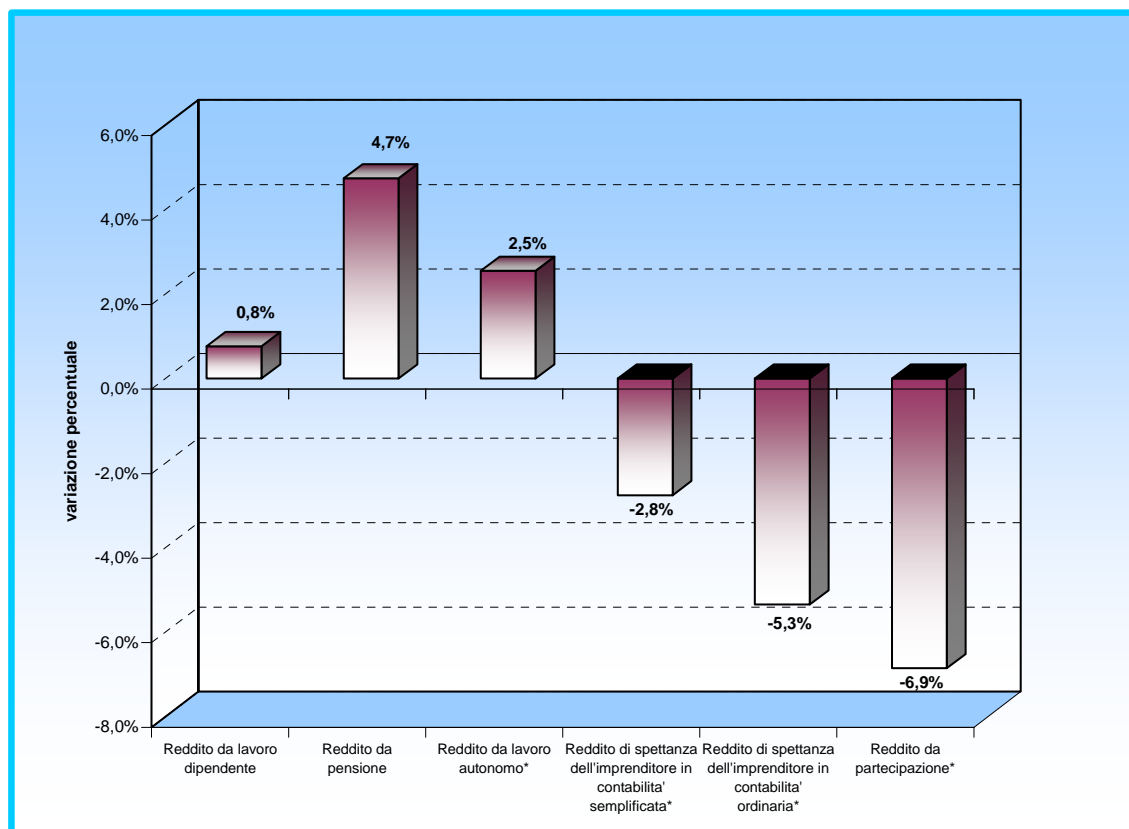
Il confronto omogeneo⁴ con l'anno precedente (grafico 2b) mostra che i redditi medi da pensione (+4,73%) e da lavoro autonomo (+2,55%) crescono in misura maggiore rispetto alla crescita dello 0,83% del reddito medio complessivo, il reddito da lavoro dipendente cresce dello 0,76% mentre i redditi d'impresa hanno un decremento rispettivamente del 5,35% per la contabilità ordinaria e del 2,76% per la contabilità semplificata.

E' consistente il calo dei redditi da partecipazione (-6,86%).

⁴ Vengono in questo caso considerati tutti i soggetti a tassazione ordinaria (quindi al netto dei contribuenti minimi e dei soggetti a tassazione sostitutiva) a prescindere dalla continuità d'esercizio ed al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori.

**Graf. 2b - VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
DEI REDDITI MEDI SOGGETTI A TASSAZIONE ORDINARIA
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**

2008 - 2009



* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

L'incremento del reddito medio da lavoro dipendente è stato influenzato dai rinnovi contrattuali intervenuti nel 2009 ma probabilmente anche dalla fuoriuscita dal mercato del lavoro di soggetti con redditi bassi, nonostante gli interventi di politica economica a sostegno del salario (es. cassa integrazione)⁵.

Potrebbe inoltre avere una lieve influenza sui valori medi dei redditi dei lavoratori dipendenti nel settore privato la tassazione agevolata delle somme percepite in relazione ad incrementi di produttività.

⁵ Gli interventi dell'INPS relativi al mantenimento del salario sono passati da complessivi 2,8 miliardi di euro nel 2008 a 4,5 miliardi nel 2009. Tali interventi, ai fini delle dichiarazioni fiscali, rientrano tra i redditi da lavoro dipendente.

Nell'ambito delle misure tese ad incrementare la produttività del lavoro, per i lavoratori dipendenti del settore privato, già nel 2008 (dal 1 luglio al 31 dicembre), era stata introdotta, un'agevolazione sulle somme percepite in relazione ad incrementi di produttività e su quelle per lavoro straordinario.

Per l'anno 2009 l'agevolazione è stata reiterata limitatamente agli incrementi di produttività. A tali importi, nel limite complessivo di 6.000 euro lordi, viene applicata un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionale e comunale pari al 10%.

Il soggetto agevolato non deve avere percepito nel precedente periodo un reddito superiore a 35.000 euro, includendo gli eventuali 3.000 euro già agevolati con sostitutiva.

Il grafico seguente mette in evidenza l'impatto delle nuove informazioni statistiche sui redditi medi a tassazione ordinaria⁶.

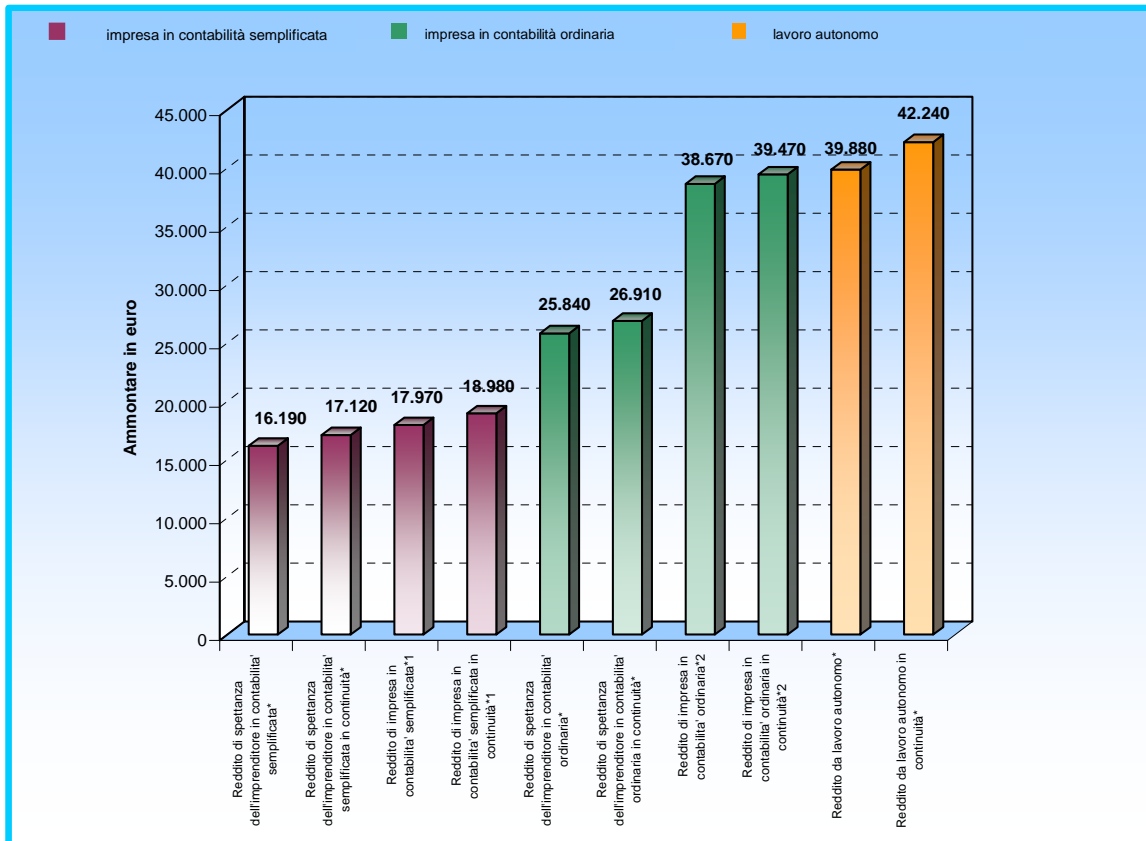
Per i redditi d'impresa e di lavoro autonomo il reddito medio dei soli soggetti in "continuità d'esercizio" è di circa il 5% superiore rispetto a quello del totale dei contribuenti che percepiscono la stessa tipologia di reddito.

Le quote imputate ai familiari collaboratori influiscono in maniera significativa sul reddito d'impresa a contabilità ordinaria: in questo caso il reddito d'impresa al lordo delle quote imputate ai familiari è superiore di quasi il 50% al reddito di spettanza dell'imprenditore⁷ (al netto delle quote). Nel caso delle imprese in contabilità semplificata il reddito al lordo delle quote è di circa il 10% superiore rispetto a quello al netto.

⁶ Ossia al netto dei contribuenti minimi e dei soggetti a tassazione sostitutiva.

⁷ Vista la natura personale dell'Irpef, l'imprenditore calcola la sua imposta dovuta in base al "reddito di spettanza dell'imprenditore", mentre le quote imputate ai familiari collaboratori confluiscono nelle rispettive dichiarazioni Irpef come "reddito da partecipazione".

**Graf. 2c - REDDITI MEDI D'IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

¹ comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare" e/o i redditi dei "Soggetti ad imposta sostitutiva"

² comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare"

Soggetti che svolgono attività di impresa o lavoro autonomo

Nella tabella di seguito riportata si esaminano in dettaglio i contribuenti che nell'anno 2009 hanno effettuato un'attività il cui svolgimento porta alla produzione di un reddito di impresa (secondo l'articolo 2195 del codice civile) o un'attività da cui scaturisca un reddito da lavoro autonomo, nell'accezione residuale dell'articolo 53 del TUIR (nel caso di pluriattività il contribuente comparirà con più occorrenze).

In tale ambito sono considerati i contribuenti che hanno compilato i quadri RE, RF e RG e non quelli che hanno aderito al regime dei minimi.

Al fine di rendere omogeneo il confronto con i dati diffusi per l'anno d'imposta 2008, sono stati presi in considerazione i redditi d'impresa e di lavoro autonomo soggetti a tassazione ordinaria a prescindere dalla continuità d'esercizio ed al netto delle quote imputate ai familiari collaboratori.

Ad una prima analisi appare evidente una contrazione del reddito da lavoro autonomo e d'impresa sia in termini di frequenza che di ammontare.

Per quanto riguarda i redditi d'impresa si segnala l'introduzione della nuova detassazione degli investimenti, la così detta "Tremonti-Ter", con cui è stato agevolato l'acquisto di macchinari e attrezzature al fine di rafforzare la struttura produttiva delle imprese⁸, che opera attraverso una deduzione dal reddito.

Nell'ambito dei soggetti in contabilità ordinaria, la diminuzione di quelli con reddito⁹ è pari a circa il 10% (più di 25.700 soggetti) con una riduzione dell'ammontare del 14% (un miliardo di euro) pertanto il reddito medio scende da 27.300 a 25.840 euro.

Invece nell'ambito dell'attività d'impresa in contabilità semplificata la diminuzione dei soggetti con reddito è pari al 6,3% (più di 105.600 soggetti) con una riduzione dell'ammontare di circa il 9% (2,5 miliardi di euro) pertanto il reddito medio scende da 16.650 a 16.190 euro.

Analizzando le perdite dichiarate dai soggetti in contabilità semplificata si evidenzia un aumento dei contribuenti in perdita pari all'1,42%.

Tra i settori economici la riduzione più rilevante del reddito medio d'impresa si è registrata nel settore manifatturiero per il quale il reddito medio dell'impresa in contabilità ordinaria passa da 28.730 euro a 23.020 euro e per l'impresa in contabilità semplificata passa da 17.150 euro a 15.640 euro (rispettivamente - 20% e - 9%).

⁸ Tale agevolazione è concessa alle imprese che acquistano da imprese appartenenti alla divisione 28 della classificazione Ateco 2007 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.

⁹ Sono compresi anche i soggetti con reddito pari a zero ma con almeno un campo del quadro di riferimento compilato.

Invece nell'ambito dell'attività di lavoro autonomo la diminuzione dei soggetti con reddito è pari al 5,4% (circa 43.000 soggetti) con una riduzione dell'ammontare di circa il 3% (poco più di 900 milioni di euro) con un reddito medio che si incrementa di circa mille euro.

Tale incremento si ritiene sia influenzato dalla fuoriuscita di soggetti con redditi bassi che presumibilmente o sono transitati tra quelli in perdita, per i quali si registra un incremento del 6,25%, o hanno optato per il regime dei minimi come si può riscontrare nel paragrafo ad essi dedicato.

Un'analisi più dettagliata dei titolari di partita IVA sarà disponibile nei prossimi mesi.

TAB. 2
DISTRIBUZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO SOGGETTI A TASSAZIONE ORDINARIA PER SEZIONE DI ATTIVITA'

SEZIONE DI ATTIVITA'	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria *			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata *			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata			Reddito di lavoro autonomo *			Perdita di lavoro autonomo		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.779	13.743	7,73	24.194	156.511	6,47	6.212	55.589	8,95	918	2.041	2,22	130	146	1,12
Estrazione di minerali da cave e miniere	222	7.371	33,20	323	4.913	15,21	70	1.518	21,69	2	0	0,00	1	1	1,00
Attività manifatturiere	34.045	783.878	23,02	146.550	2.292.141	15,64	20.108	235.542	11,71	436	2.935	6,73	66	185	2,80
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	1.953	41,55	265	4.928	18,60	111	822	7,41	14	88	6,29	1	0	0,22
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	567	26.171	46,16	1.471	25.273	17,18	191	1.578	8,26	20	268	13,40	2	2	1,00
Costruzioni	38.893	1.149.437	29,55	309.170	5.539.566	17,92	17.044	150.333	8,82	1.578	7.890	5,00	218	420	1,93
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	112.085	3.065.849	27,35	615.752	10.348.027	16,81	84.391	1.007.783	11,94	2.327	12.532	5,39	291	547	1,88
Trasporto e magazzino	10.854	198.599	18,30	71.328	1.049.508	14,71	6.502	54.827	8,43	661	21.330	32,27	31	85	2,74
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20.672	315.646	15,27	101.717	1.292.021	12,70	24.597	253.777	10,32	277	960	3,47	47	94	2,00
Servizi di informazione e comunicazione	1.817	43.615	24,00	19.724	340.003	17,24	2.869	16.599	5,79	20.006	554.122	27,70	823	2.050	2,49
Attività finanziarie e assicurative	4.659	316.770	67,99	56.070	1.332.384	23,76	2.789	10.616	3,81	5.392	137.650	25,53	249	906	3,64
Attività immobiliari	3.186	75.970	23,84	17.558	285.102	16,24	3.034	20.420	6,73	7.124	203.653	28,59	300	1.444	4,81
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.200	66.291	20,72	29.536	448.225	15,18	4.601	25.510	5,54	479.142	18.137.388	37,85	18.852	79.040	4,19
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.381	112.720	25,73	51.981	852.560	16,40	6.900	54.463	7,89	10.361	222.812	21,50	510	1.549	3,04
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7	266	38,00	63	746	11,84	14	51	3,64	98	2.662	27,16	6	27	4,50
Istruzione	486	8.485	17,46	4.254	54.273	12,76	725	5.407	7,46	4.508	64.510	14,31	207	515	2,49
Sanità e assistenza sociale	331	6.817	20,60	2.604	30.628	11,76	552	4.198	7,61	198.034	9.908.816	50,04	4.056	14.111	3,48
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.280	32.701	25,55	14.862	180.041	12,11	3.262	26.337	8,07	18.888	707.481	37,46	1.425	6.528	4,58
Altre attività di servizi	5.897	88.419	14,99	94.257	1.044.971	11,09	15.408	110.489	7,17	2.196	24.546	11,18	235	583	2,48
Attività di famiglie e convivenze	2	5	2,50	15	80	5,33	4	6	1,50	8	133	16,63			
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali				5	37	7,40									
Attività non classificabile	8	1	0,13	47	103	2,19	17	62	3,65	797	7.263	9,11	57	118	2,07
TOTALE	244.418	6.314.708	25,84	1.561.746	25.282.042	16,19	199.401	2.035.926	10,21	752.787	30.019.079	39,88	27.507	108.351	3,94

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro

Nel calcolo della frequenza del reddito sono compresi anche quei contribuenti con reddito a zero ma con almeno un campo del quadro di riferimento compilato

(*) Comprensivo dei valori nulli

L'imposta netta dichiarata

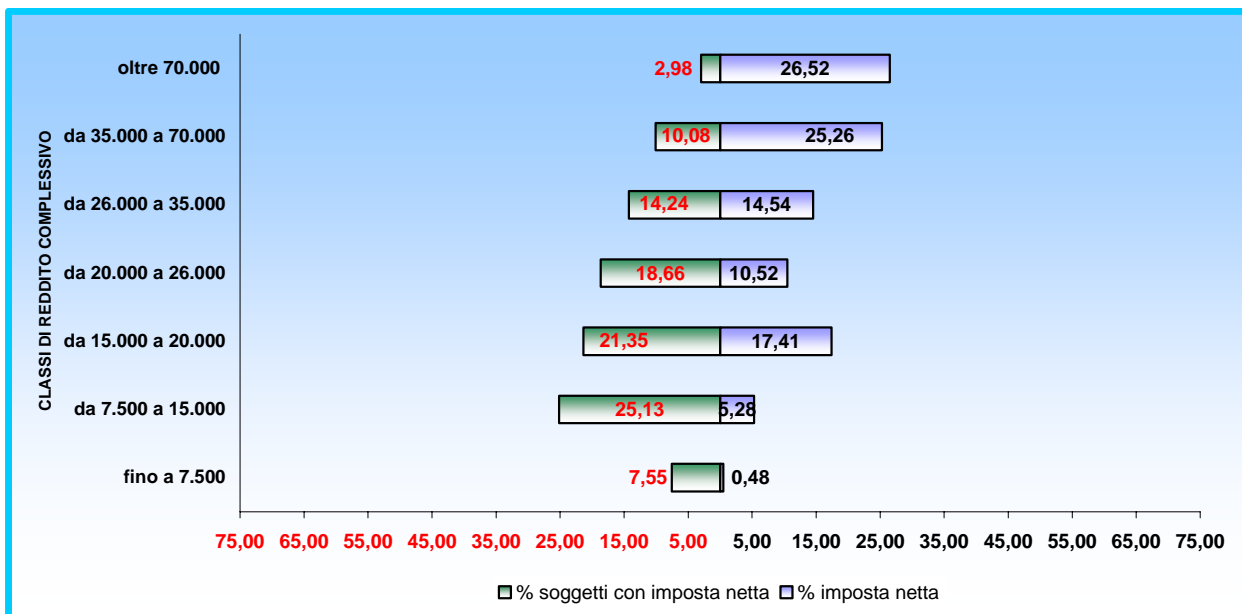
L'imposta netta Irpef è dichiarata da 31.008.328 soggetti (il 75% del totale contribuenti) per un valore medio di 4.720 euro; più di 10,5 milioni di soggetti hanno imposta netta pari a zero.

Si tratta, ad esempio, di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero oppure di contribuenti che fanno valere detrazioni tali da azzerare l'imposta lorda.

Da quest'anno tra le detrazioni fruibili dal contribuente sono comprese quelle riconosciute al personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso che sono state utilizzate da circa 335.000 soggetti, con un valor medio di 130 euro.

Analizzando la distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo si evidenzia che l'87% dei contribuenti con redditi fino a 35.000 euro dichiara il 48% dell'imposta totale, mentre solo il 13% dei contribuenti con redditi più alti dichiara il 52% dell'imposta. Tale andamento è in linea con quello del 2008.

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SOGGETTI CON IMPOSTA NETTA E DELL'IMPOSTA NETTA



I contribuenti minimi

Nel 2009 i soggetti che risultano aderire al regime dei minimi, introdotto nel 2008, sono 627.322, con una crescita del 23,8% rispetto all'anno precedente.

La distribuzione territoriale mostra una concentrazione del 26,03% dei contribuenti minimi al Nord-ovest, seguito dal Sud con il 24,15%, come nel 2008.

Le regioni con la maggiore numerosità sono la Lombardia (87.006 soggetti) e il Lazio (68.627), regioni in cui, insieme al Trentino Alto Adige, si assiste ad un incremento superiore al 27%.

PERSONE FISICHE - MODELLO UNICO

TAB. 3 DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUENTI MINIMI PER REGIONE

REGIONE	Contribuenti minimi	
	2008	2009
Piemonte	42.176	52.186
Valle d'Aosta	1.478	1.825
Lombardia	67.524	87.006
Liguria	18.072	22.290
Trentino Alto Adige	6.640	8.633
Veneto	32.810	41.401
Friuli Venezia Giulia	8.886	11.170
Emilia Romagna	32.806	41.688
Toscana	38.748	47.578
Umbria	8.469	10.526
Marche	15.351	19.178
Lazio	53.983	68.627
Abruzzo	12.903	15.741
Molise	3.224	3.867
Campania	51.131	61.140
Puglia	37.581	44.834
Basilicata	4.922	5.993
Calabria	16.690	19.920
Sicilia	40.367	48.069
Sardegna	12.924	15.650
Totale	506.685	627.322

Si conferma anche quest'anno la maggiore adesione nei settori delle attività professionali (+36,23% rispetto al 2008), del commercio (+11,87%), delle costruzioni (+10,82%), della sanità (+9,90%) e altre attività di servizi (+9,09%); in particolare circa il 40% dell'incremento totale è dovuto ai soggetti che svolgono attività professionali.

PERSONE FISICHE - MODELLO UNICO

TAB. 4 DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUENTI MINIMI PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA

SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICA	Contribuenti minimi	
	2008	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.733	2.144
Estrazione di minerali da cave e miniere	24	30
Attività manifatturiere	21.996	25.908
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	27
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	85	99
Costruzioni	55.950	67.860
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	63.142	74.475
Trasporto e magazzinaggio	4.548	5.522
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.421	6.110
Servizi di informazione e comunicazione	13.064	17.372
Attività finanziarie e assicurative	13.483	17.028
Attività immobiliari	9.292	11.423
Attività professionali, scientifiche e tecniche	179.199	227.260
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19.590	25.083
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	78	105
Istruzione	5.969	8.547
Sanità e assistenza sociale	47.310	62.131
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14.636	19.115
Altre attività di servizi	51.113	57.013
Attività di famiglie e convivenze	21	27
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		
Attività non classificabile	21	43
Totale	506.685	627.322

Appendice

Nota informativa sulla interpretazione dei dati statistici

Il Dipartimento rende disponibili dati statistici sulle dichiarazioni annuali presentate per le varie tipologie di imposta. *Appare opportuno sottolineare alcune peculiarità di tale base informativa.*

Per una valutazione sia fiscale che economica, i dati devono essere letti tenendo presente la complessità delle norme tributarie. Esse possono divergere consistentemente in relazione alle varie tipologie di imposta (IRPEF, IRES, IVA ed IRAP) ed ai soggetti dichiaranti (persone fisiche, società, enti non commerciali etc..). Si ricorda, ad esempio, che le operazioni poste in essere da un soggetto nella propria attività di impresa rilevano ai fini dell'imposizione diretta (IRPEF, IRES) ed indiretta (IVA)¹ sulla base di diversi criteri di "competenza" e "cassa".

Tuttavia, anche muovendosi nell'ambito di una specifica imposta (es. IRPEF), relativamente ad una tipologia di dichiaranti (es. persone fisiche), l'analisi dei dati andrà condotta con grande cautela quando si vogliano raffrontare informazioni di soggetti "*fiscalmente differenti*" (es. lavoratori dipendenti ed esercenti attività di impresa). Si consideri, ad esempio, la variabile "reddito", uno dei concetti economici di maggiore interesse².

Nell'accezione più comune del termine per reddito si intende l'esito della differenza tra i ricavi e costi sostenuti per il loro conseguimento. Nell'ordinamento fiscale, tuttavia, sono individuabili diverse situazioni in cui il reddito viene considerato prescindendo dai relativi costi (es. reddito da capitale). Nel caso di lavoro dipendente, in linea generale, il reddito sarà pari all'insieme dei compensi (in denaro o natura) percepiti per lo svolgimento della propria attività alle dipendenze e sotto la direzione di altri. Tale reddito non considera i costi collegabili al lavoro prestato (spese di trasporto, per il vestiario etc..³) e quindi non potrà che includere valori positivi e diversi da

¹ Conseguentemente nell'ottica fiscale è possibile che un ricavo si manifesti in annualità diverse a seconda del fatto che si stia ragionando in termini II.DD. o IVA.

² La nostra legislazione non contiene una definizione generale di reddito. Effettivamente, non esiste una sola nozione e la teoria ne ha elaborate diverse (Reddito prodotto, Reddito d'entrata, Reddito consumo etc..)

³ Originariamente era prevista una detrazione d'imposta per spese di produzione del reddito che, poi si è modificata in uno strumento per attenuare la progressività

zero.

Nel caso, invece, di esercenti attività di impresa, il reddito scaturirà da una contrapposizione di componenti positivi e negativi che potranno generare anche valori nulli o negativi. Le norme tributarie prevedono diverse modalità di determinazione del reddito di impresa che si differenziano in relazione alla dimensione del soggetto economico. Per le piccole imprese sono spesso consentite modalità semplificate che arrivano sino alla forfetizzazione dei costi.

In proposito si evidenzia come, diversamente dalle norme civilistiche, numerose attività prive di “struttura organizzativa” (beni strumentali, collaboratori etc..) ai fini tributari si considerano imprese⁴.

Una corretta interpretazione dei dati richiede particolari attenzioni anche nel caso in cui nell’ambito di una specifica imposta (es. IRPEF), di una specifica tipologia di dichiaranti (es. persone fisiche) e di una medesima tipologia fiscale di contribuenti (es. imprenditori) vogliono essere effettuati confronti tra diversi anni. In questo caso sarà opportuno tenere conto della evoluzione della normativa fiscale.

In proposito il Dipartimento, nel documento “Analisi dei dati”, per i fenomeni di maggior rilievo, fornisce i raffronti utilizzando le informazioni statistiche opportunamente omogeneizzate.

dell'imposizione.

⁴Si pensi ai rappresentanti di commercio ed alle numerose attività materiali, ove rilevante è l’“abilità tecnica”, non inquadrabili come lavoro autonomo (elettricisti, parrucchieri, tassisti etc).

Concetto di titolare di partita Iva

L'accezione di "titolari di partita Iva" comprende coloro che hanno partita Iva e contestualmente hanno effettuato nell'anno un'attività rilevante agli effetti dell'Iva e del reddito d'impresa o di lavoro autonomo o agrario.

Nell'ambito dei titolari di partita Iva sono stati identificati tre grandi tipologie sulla base del criterio della prevalenza del reddito:

- **imprenditori**

contribuenti per i quali il reddito/perdita d'impresa è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica;

- **artisti e professionisti**

contribuenti per i quali il reddito/perdita di lavoro autonomo è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica;

- **agricoltori**

contribuenti per i quali il reddito agricolo (somma del reddito di allevamento, agrario e dominicale) è prevalente nell'ambito delle tipologie di reddito che prevedono l'esercizio di un'attività economica.

AVVERTENZE

Di seguito vengono riportate le principali convenzioni adottate nelle tavole statistiche:

Linea (-)	Quando la variabile non esiste.
Valore mancante	Quando la variabile esiste, ma non è valorizzata in alcuna unità della popolazione.
Zero	Quando l'ammontare della variabile è inferiore all'unità di grandezza con cui sono espressi i dati (migliaia di euro) o la media non raggiunge il valore minimo considerato.
Asterisco (*)	Quando la frequenza della variabile non supera "3", quest'ultima, l'ammontare e la media corrispondenti sono sostituiti con i caratteri "***".
Frequenza	Indica il numero di volte in cui la variabile presa in considerazione è significativa (diversa da zero). Nei casi in cui il valore zero è significativo viene indicato nella tabella.
Arrotondamenti	Per effetto degli arrotondamenti in migliaia operati in fase di elaborazione, possono verificarsi i seguenti casi: <ol style="list-style-type: none">1. i valori riferiti agli stessi dati possono non coincidere nelle diverse tavole per qualche unità in più o in meno.2. le medie sono calcolate sui valori assoluti non arrotondati, pertanto possono differire leggermente dalle medie che si otterrebbero in base ai dati arrotondati riportati in tabella.
Estremi delle classi di valore	Nelle distribuzioni per classi di valore si intendono inclusi gli estremi superiori della classe considerata.
Ripartizioni geografiche	<i>Nord-ovest:</i> Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria <i>Nord-est:</i> Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna <i>Centro:</i> Toscana, Umbria, Marche, Lazio <i>Sud:</i> Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria <i>Isole:</i> Sicilia, Sardegna